

Un futuro carico di incognite e di gattopardiane promesse

E' la stessa storia che si ripete ormai da quasi trenta anni di fila.

Storia che si ricicla e ripropone con struggente puntualità in occasione dell'insediamento della nuova amministrazione comunale di Aiello Calabro, della presentazione della sua giunta e delle note programmatiche del Sindaco nuovo(?) eletto. Anche questa volta, le aspettative sono state deludenti e non adeguate ai bisogni ed alle emergenze sociali che i cittadini vivono quotidianamente in un contesto socio-economico precario e marginale. Non è una critica, questa, strumentale e fine a se stessa, ma una amara realtà che si coglie in tutta la sua gravità politica, culturale e di governo amministrativo analizzando in dettaglio il discorso programmatico del nuovo(?) Sindaco e valutando la composizione della nuova giunta comunale. Verosimilmente, dai primi atti di indirizzo e di programmazione politico-amministrativa, nulla di nuovo traspare e una buia continuità con il passato sembra prevalere. Ciò in virtù di una manifesta concezione gattopardiana della politica e del governo locale che trova, purtroppo, consenso inconsapevole nella maggioranza dei cittadini per quanto risicata essa sia. La cultura che si circoscrive dai primi atti amministrativi è quella di legittimare tutto per non legittimare nulla; di aprire spazi inconsueti di democrazia; di proporre ed assecondare finti processi di rinnovamento e di rappresentanza. Finti perché, comunque, obbedienti e servili ad icone che, di mestiere, sono riconducibili a cerimonieri di professione. Il nuovo(?) Sindaco, con sapienza certosina, ha rinnovato la giunta comunale con figure di nuovo conio distribuendo loro deleghe inequivocabilmente ed incontestabilmente di scarsa valenza amministrativa e tenendosi per sé le deleghe: al personale; all'urbanistica ed ai lavori pubblici. E' una circostanza questa immutabile e che ancora una volta viene imposta alla collettività ed alla sua maggioranza (muta, silenziosa e, forse rassegnata) con arroganza e deprecabile indecenza almeno sotto il profilo etico-politico-istituzionale. Segno tangibile questo, di quanta ipocrisia culturale è pervasa l'azione politica del nuovo governo del paese; della scarsa stima, circa le capacità gestionali, che il Sindaco ha dei suoi stessi compagni di merenda e di maggioranza, dello scarso rispetto delle regole democratiche. Al contrario, Alleanza di Progresso si auspica che il Sindaco rinunci alla concentrazione nelle proprie mani delle deleghe più importanti e dia significato, con fatti e non parole, alla volontà di coinvolgere e rendere partecipe tutti, in modo trasparente e democratico, nei processi di governo del territorio. Allo stato, in virtù delle verosimili esperienze del passato, Alleanza di Progresso non ha ragione di pensare che quanto auspicato: si concretizzi il più presto possibile; che il Sindaco vesta i panni del buon samaritano spogliandosi dell'atavico senso di afasia e distonia politico-istituzionale per nascondere, in modo subdolo, reali volontà di onnipotenza personale. Così come parimenti, Alleanza di Progresso si auspica che sulla questione di concentrazione delle deleghe assessorili più importanti, nella sola figura del Sindaco, i consiglieri di maggioranza eletti esprimino una loro valutazione politica anche in virtù di quella "sbandierata e conclamata" autonomia di ruolo, di comportamento e di giudizio; verosimilmente circostanziata nella recente campagna elettorale. Attendiamo (ma forse invano) con molto interesse, che nel mare stagno della maggioranza qualcuno lanci il sasso dell'orgoglio, affinché le putride acque dell'omertà e dell'acquiescenza vengano smosse a sostegno di una causa di libertà, di democrazia e di rispetto della dignità individuale. Se ciò non dovesse accadere, i consiglieri di maggioranza stessi, si qualificerebbero come "paladini delle chiacchiere" ed essi stessi si mostrerebbero alla collettività "bacati dal tarlo della sudditanza spisocologica e politica". Circostanza, questa, che non onora nessun libero cittadino, tanto ed ancor meno i rappresentanti delle istituzioni.

Così come Alleanza di Progresso si auspica trasparenza e chiarezza, in nome del buon governo, circa le procedure che attengono le scelte di riassetto del territorio; il programma triennale dei lavori pubblici; le conseguenti procedure di appalto e di assegnazione degli incarichi professionali.

Sappiamo benissimo, per esperienza e circostanze ampiamente vissute che a chi governa la cosa pubblica, quanto specificato riduce i gradi libertà circa le personali interessenze nelle scelte; che sulla discrezionalità delle nomine è più facile costruire il consenso clientelare utile ai fini del mantenimento di una posizione di preminenza e di privilegio fine a se stesso. E per questo siamo scettici, fino a prova contraria, che i vulnus prima evidenziati non trovino più cittadinanza nella pratica di governo del nuovo (?) Sindaco e della nuova giunta. Ma, come si usa dire, la speranza è l'ultima a morire e noi di Alleanza di Progresso, specie in fede al principio ed alla volontà di rivestire un ruolo di tutela dei processi di democrazia partecipata e difesa dei diritti di cittadinanza specie dei più deboli; vogliamo sperare ancora che qualcosa cambi realmente nella cultura di governo del nostro paese, facendo appello anche alla dignità ed al senso di civiltà democratica della maggioranza e dei suoi rappresentanti. Ci auguriamo di cuore che il paese viva una nuova stagione politica che mai abbiamo vissuto, nell'interesse di tutti ed in nome di un percorso di emancipazione politica e democratica e di una sana e libera convivenza civile.

Alleanza di Progresso

Aiello Calabro li 30-07-09